Spettacoli Cultura

Un convegno sui sogni nel Medioevo

ROMA — «I sogni nel Medioevo»: è il tema di un seminario internazionale che si svolgerà presso l'università di Roma (villa Mirafiori) dal 2 al 4 ottobre, organizzato dal Lessico intellettuale europeo, un Centro del Consiglio nazionale delle ricerche specializzato in studi di storia linguistica e culturale. Storia della filosofia e della religione, psicoanalisi, storia della medicina, della letteratura e del folclore sono tutte discipline rappresentate al seminario, cui prenderà parte una qualificatissima rappresentanza di studiosi: da Eugenio Garin, presidente del centro, a Jacques Le Goff, lo storico francese che sulle pagine della rivista «Annales» ha ampiamente rinnovato la storiografia medievale, da P. Manselli a filologi romanzi come H. Braet e P. Dinzelbacher, dagli orientalisti A. Bausani e F. Michelini Tocci allo storico della filosofia Tullio Gregory, direttore del Centro e promotore del seminario.

Re e vescovi, santi e peccatori, uomini e donne vedono nel sogno non tanto un fatto fisiologico quanto un evento soprannaturale, latore di enigmatici messaggi e oscure premonizioni, la cui provenienza, da dio o dal demonio, dalle forze del bene a quelle del male, non può mai essere accertata con sicurezza: le vite dei santi, le storie dei popoli romanzi, i grandi cicli epici medievali offrono testimonianze di estremo interesse e fin qui solo marginalmente studiate. Bisognerà attendere il rinnovamento culturale del XII e XIII secolo perché il sogno cominci ad essere considerato come un fenomeno naturale, sulla cui origine si possa indagare da un punto di vista medico e fisiologico, scientifico e filosofico, collegandolo tante al temperamenti quanto agli astri quali cause dei fenomeni fisici. Questa e numerose altre tematiche saranno affrontate nei tre giorni del seminario, che promette di far luce su un aspetto della storia culturale del mondo mediterraneo ed europeo ancora inesplorato.

A Von Karajan il premio dell'Unesco

VIENNA — Il premio internazionale di musica dell'Unesco e del Consiglio internazionale della musica 1983 è stato assegnato al direttore d'orchestra H. Von Karajan. La consegna del premio avverrà a Stoccolma, in occasione del «Giorno della musica», da parte del direttore generale dell'Unesco e alla presenza del rappresentante della casa reale svedese e dell'ambasciatore austriaco in Svezia. Il premio internazionale di musica dell'Unesco è il più alto riconoscimento nel campo della musica.

La Scuola di Fiesole cerca aiuto

Nostro servizio

FIRENZE — Grida d'allarme dalla Scuola di Musica di Fiesole, la nota istituzione musicale fondata e diretta dal violista Piero Farulli che da quasi dieci anni si è distinta in Italia e fuori come vero e proprio modello antinconvenzionale per la diffusione della cultura musicale nel nostro paese. L'appello è stato lanciato dalla Giunta regionale toscana e dall'assessore regionale alla cultura Marco Mayer nel corso di una conferenza stampa a cui erano presenti lo stesso Farulli, il presidente dell'istituto Giuliano Toraldo Di Francia e numerosi esponenti del mondo politico e culturale fiorentino.

Come è stato riferito dallo stesso Mayer, la Scuola di Musica di Fiesole rischia la chiusura: le inadempienze ministeriali, la latitanza dei finanziamenti di alcuni enti locali e le condizioni di disagio del personale docente non consentiranno, almeno per ora, l'apertura del nuovo anno scolastico. Il fatto è ancora più grave se si pensa che la Scuola conta oggi circa 720 allievi fra bambini, adulti, lavoratori e diplomandi, e che quest'anno sono state respinte le domande di iscrizioni di ben 359 aspiranti. Ai normali corsi di teoria musicale, solfeggio, storia della musica e degli strumenti, la Scuola di Fiesole affianca altre importanti attività, come i corsi speciali di perfezionamento affidati a docenti di grande prestigio (come Bussotti, Campogalliani, Chorzempa, lo stesso Farulli, ecc.) e i corsi di qualificazione professionale per orchestra, inauguratisi nell'80, e sostenuti dal finanziamenti del Fondo Sociale Europeo e organizzati in collaborazione con la Regione e l'Associazione Intercomunale: un'esperienza quest'ultima, che ha suscitato più volte l'interesse della stampa nazionale e internazionale e che ha visto in due anni di vita l'afflusso di giovani strumentisti da tutte le regioni italiane. Spetta alle forze politiche e amministrative nazionali risolvere questa situazione di disagio e salvaguardare questo prezioso baluardo dell'educazione musicale.

Alberto Paloscia

Videoguida

Rete 3, ore 16,55

Greta, perversa ventenne dei film muti

Degli undici film inseriti nel ciclo «Emozione Garbo», due sono «muti»: «La carne e il diavolo» (1927), «Il bacio» (1929). Viene trasmesso oggi il primo (TV 3, 16,55), il più «anziano» del ciclo, diretto da Clarence Brown, con una Garbo giovanissima (ventun' anni), nella parte di una donna «perversa» (ha tutta la carne che serve e tutta la diabolicità necessaria). L'amante (John Gilbert, il successore di Rodolfo Valentino) gli uccide il marito in duello, ma lei sposerà l'amico di Gilbert, più ricco, compromettendo così l'antica amicizia tra i due giovani, cementata col sangue, ora sfociante anch'essa in un duello. La «perversa», morendo nel fiume ghiacciato (che non regge, si vede, al peso della cattiveria), toglierà i due amici da ogni altro imbarazzo. Dotato di essenziali didascalie, il film presenta motivi d'interesse per la ricchezza del linguaggio cinematografico (si vedano, un esempio per tutti, i volti degli amanti, rischiarati da un fiammifero) e le sue sventagliate su aspetti anche di costume e sociali (la chiesa, la caserma, la stazione, la servitù di palazzo). Ma c'è una sorpresa «sonora» in questo film muto. Lucia de Laurentiis, apprezzata già in altre iniziative musicali, ha aggiunto al linguaggio delle immagini filmiche quello delle immagini musicali, adattando al film la «Sinfonia fantastica», e altre pagine, di Berlioz. L'«emozione musica» si accompagna all'«emozione Garbo»: il racconto della «Fantastica», con la sua storia d'amore, svela sorprendenti corrispondenze con il racconto cinematografico, sia nell'ambito complessivo del film, sia nei risvolti di dettagli (l'annuncio del temporale, ad esempio, legato ai preparativi del duello) sempre mirabilmente sincronizzati. (e. v.)

Rete 2, ore 14,30

Si replica Buñuel: oggi «Adolescenza torbida»

La RAI rende omaggio a Luis Buñuel, il grande maestro del cinema recentemente scomparso, replicando in parte il cospicuo ciclo curato da Pietro Pintus e trasmesso circa due anni fa. Il film di oggi pomeriggio, *Adolescenza torbida* (*Susana*, 1950), è preceduto dalla messa in onda di un'eccezionale intervista concessa dal regista al suo abituale sceneggiatore Jean-Claude Carrière e realizzata dalla TV francese Antenne 2, in cui Buñuel, già più che ottuagenario, espone con grande lucidità i propri amori culturali e le proprie tematiche.

Tra i film che potremo rivedere, si segnalano lo splendido *Los Olvidados* (*I figli della violenza*, pure del '50), un viaggio allucinante nelle bidonville di Città del Messico in cui il surrealismo bunueliano si sposa con echi del neorealismo italiano; e gli smaglianti capolavori della vecchiaia, da *Il fascino discreto della borghesia* e *Il fantasma della libertà*.

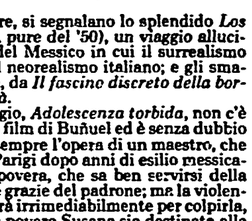
Sulla pellicola di oggi pomeriggio, *Adolescenza torbida*, non c'è molto da dire: non è tra i migliori film di Buñuel ed è senza dubbio il più debole del ciclo, ma è pur sempre l'opera di un maestro, che segna tra l'altro il suo ritorno a Parigi dopo anni di esilio messicano. È la storia di una giovane povera, che sa ben servirsi della propria bellezza per entrare nelle grazie del padrone; ma la violenza del mondo che la circonda finirà irrimediabilmente per colpirla, anche se nel finale sembra che la povera Susana sia destinata alla grazia. È un film complesso, in cui il gusto del realismo si sposa a motivi ripresi dalla psicanalisi. Forse la vera debolezza sta nella recitazione, a cominciare dalla protagonista, Rosita Quintana, bella ma poco espressiva.

Rete 1, ore 22,10

«Italia in guerra»: la tragedia del Don

Si chiude stasera (Rete 1, ore 22,10) il ciclo storico curato da Massimo Sani e dedicato ad alcune decisive battaglie combattute dalle truppe e dalla marina italiane tra il 1940 e il '42. Per l'ultima puntata di *Italia in guerra* viene ricordata la campagna di Russia, col titolo «Tragedia sul Don». Il 10 luglio del '41 il primo corpo di spedizione italiano parte per la Russia. Comincia la tragica vicenda della nostra «armata»: 227 mila uomini allo sbaraglio, che dopo la battaglia di Stalingrado saranno costretti alla nota ritirata.

Rete 1, ore 18,40



Comencini racconta il matrimonio di Caterina

I «Dieci racconti italiani» prodotti dalla Rete 3 per mettere alla prova «televisiva» novelle e registi «made in Italy», vengono ora replicati (alle 18,40) dalla Rete 1. Così, questo pomeriggio, rivedremo il racconto di Mario La Cava, *Il matrimonio di Caterina*, secondo la fantasia di Luigi Comencini. Un'opera di qualità, ambientata in un sud chiuso e retrivo, in anni 40 che sembrano quanto mai lontani: Caterina (Anna Melato) è una ragazza attempatella e senza marito, per la quale finalmente il padre decide di trovare uno sposo. Un «magnifico» pretendente potrebbe essere Stefano Madia, un candidato giovane, bello e aitante. Un po' troppo aitante, a dire il vero, perché dopo aver sperperato un «anticipo» sulla dote e aver consumato in osteria le sue prime serate da fidanzato, viene sorpreso con la prosperosa servetta nella futura casa degli sposi. Per Caterina, dopo il congedo d'obbligo con lo sfrontato giovane, non resta che continuare a fare la figlia affettuosa con mamma e papà. E confessare tra le lacrime: «A me, in fondo, andava bene anche così...».

Heather Parisi, Gigi Proietti e Teresa De Sio durante le registrazioni di «Fantastico 4»

Televisione **Partono in contemporanea sulla Rai e su Canale 5 gli spettacoli d'oro del sabato sera: Gigi Proietti e Teresa De Sio contro Johnny Dorelli e Amanda Lear per strappare un po' di «audience»**

La sfida dei varietà

Ci siamo. La «guerra d'autunno» è stata dichiarata e ora le truppe scendono in campo. La RAI (Rete 1) schiera nella serata decisiva del sabato, da sempre suo incontrastato dominio, una squadra d'attacco: Gigi Proietti, Heather Parisi e Teresa De Sio; in difesa il regista Enzo Trapani.

Canale 5, lo sfidante, punta invece su Johnny Dorelli, Gigi Sabani, Nadia Cassini e Amanda Lear. Il regista è Gino Landi, che quanto ad anzianità RAI compete alla pari con Trapani.

Qualunque cosa succeda sulle due reti, la fase decisiva sarà combattuta nei tempi supplementari, cioè al momento del calcolo (ognuno con il suo sistema e la sua legittima diffidenza verso quello altrui) della famigerata audience. Insomma una vera guerra dei nervi. Personalmente non ci sentiremmo neppure di dire il solito «vinca il migliore». Infatti le due squadre giocano lo stesso vecchio catenaccio. Presentazioni, giochini, canzoni, ospiti, scenette, balletti, ecc...

La RAI, ovviamente, gioca in casa, mentre la squadra assortita da Berlusconi copia spudoratamente il modulo altrui. Ma Berlusconi ha una marcia in più: la sua sfida continua anche la domenica con le riserve di Italia 1, insomma con *Beauty Center Show*. In campo Barbara Bouchet, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, guidati da un nome prestigioso della regia televisiva, quel Valerio Lazarov che usa le telecamere come caleidoscopi, tirandone fuori effetti sorprendenti.

Tutti i protagonisti, naturalmente, si affannano a dire che sono «uomini di pace» e non vogliono vincere nessuna battaglia. Dorelli, in particolare, ha dichiarato la sua stima professionale e il suo affetto amichevole per Gigi Proietti, al quale manderà via etere un saluto a fine trasmissione. Proietti, da parte sua, dice che l'audience non ne neanche cosa sia. Lui fa soltanto il suo mestiere, che è quello di sempre, divertire la gente divertendosi. Se ci riesce anche questa volta, col pubblico più grande che attualmente si possa raggiungere in Italia (sempre che Berlusconi non compia il sospirato sorpasso...) sarà soddisfatto e pago.

Il compito più duro inevitabilmente tocca al belligerante più debole, cioè a Lazarov (Italia 1), al quale spetta di miscelare la comicità strapaesana di Ciccio e Franco con le meraviglie dell'elettronica che conosce così bene. Un compito impossibile. Nell'assaggio di filmati offerto alla stampa sembra infatti che la cosa non sia riuscita. La becera insistenza sui luoghi comuni della risata italica, mal si concilia con le arditezze visive, gli sdoppiamenti e gli sfinimenti delle immagini, dei colori, delle rifrangenze. Funziona come aggravante la presenza di Barbara Bouchet, biondo esemplare di bellezza cosmetica e artefatta.

Nelle varie conferenze stampa che nei giorni scorsi sono state organizzate (tutte a Milano, perché è qui che la sfida si combatte) negli studi RAI e nella nuova «telelandia» di Cologno Monzese costruita coi soldini di papà Berlusconi, i vari protagonisti si sono presentati davanti ai giornalisti pronti a rispondere a chissà quali pungenti domande. Invece i rappresentanti della stampa, forse stanchi per la maratona della riapertura di stagione, si sono atteggiati alla più apatica fiacchezza. Così i nostri eroi hanno dovuto fare tutto da sé. Teresa De Sio, non avendo ricevuto sollecitazione alcuna, ha spontaneamente avanzata una pomposa dichiarazione di intenti. Nadia Cassini, chiaramente a disagio da seduta, ha ridacchiato e sfarfallato, agitando le ali del suo poncho andino sotto il naso del tetragono ma spiritoso Dorellik. Amanda Lear, da vera signora, ha perso l'aereo e non si è vista affatto, fornendo così il destro a Gigi Sabani per una rapida sortita imitativa in campo spettacolare. Forse una delle poche di quest'anno, perché Sabani ha annunciato che, avendo molto goduto nel corso di tutta la campagna elettorale, ha voluto buttarsi in politica. Perciò addio Giucas Casella: questa sarà la volta di Pannella, nuovo personaggio fisso in una galleria di onorevoli e ministri il cui humour sarà messo a dura prova.

Naturalmente non siamo in grado di riferirvi tutto quel che si è detto e malignato, anticipato e posticipato nelle varie conferenze stampa che, del resto, si svolgono sempre in clima piuttosto confuso, tra i cavi delle telecamere, comparse, amici, parenti chissà... In particolare, poi, negli studi RAI, in mezzo a ballerini sudati e cameramen dalla faccia scettica, si aggirano sempre signori in grigio dall'aria vagamente inquietante. Sembrano in tutto e per tutto agenti segreti sovietici come appaiono nei film americani; invece sono soltanto funzionari dell'azienda di Stato. Tutto al contrario negli studi delle antenne private, dove pullula, oltre alla solita estrosa genìa degli «artisti», una quantità di giovanottini che si danno apparentemente un gran da fare e sprizzano entusiasmo da tutti i pori. Ancora non abbiamo capito se sono appena scappati fuori da qualche spot, oppure appartengono alla specie nascente del «nuovo funzionario».

Comunque, per tornare alla serata odierna non è proprio il caso di spiegare la formula di gioco perché la conoscete tutti troppo bene. *Fantastico 4* si collega come al solito alle lotterie nazionali, ma *Premiatissima* ha anche lei le sue cartoline ampiamente sponsorizzate. Inoltre la creatura di Berlusconi dura di più, anche per via degli spot cheregolarmente interromperanno i numeri del varietà. Quelli non li ferma neanche il diavolo, dato che i veri padroni del programma sono loro.

Maria Novella Oppo

Il concerto **Il «menestrello» ha abbandonato le folle degli stadi Ora preferisce cantare nei teatri e i risultati gli hanno dato ragione**

Con le scene di Luzzati Branduardi trova l'oro

Angelo Branduardi

ROMA — Il menestrello è cresciuto: lascia le piazze e i grandi spazi dove a lungo ha mietuto allori ed entra a «corte» per continuare a proporre le sue ballate ad un pubblico forse meno numeroso ma più «vicino» e meno anonimo. Angelo Branduardi dunque, dopo i grandi raduni negli stadi e nei parchi (a Parigi nel 1980, alla «Fete de l'Humanité», c'erano duecentomila persone), è di scena, con l'organizzazione di David Zard, al Sistina per due concerti che aprono una lunghissima «tournée» europea di oltre cinquanta date che prende il via il 10 ottobre da Berlino e si sgranerà attraverso Germania, Olanda, Francia, Svizzera, Belgio, Italia e ancora Francia per lo spettacolo di chiusura a Montpellier il 10 dicembre.

È stato, questo d'apertura, un concerto di ottimo livello, ben dosato e calibrato nelle luci e negli effetti, con un suono nitido e pulito (cui qualche piccolo neo tecnico nulla ha tolto), con una scenografia di pregio, firmata da quel mago del disegno animato che è Emanuele Luzzati (appena l'inizio di una collaborazione che si preannuncia fruttuosa di sorprese come ci ha dichiarato lo stesso Branduardi a fine concerto) ed un gruppo di musicisti di tutto rispetto: Franco Di Sabatino (tastiere), Joji Hirota (percussioni), Andy Surdi (batteria e percussioni), Andrea Verardi (basso elettrico), Piercarlo Zanco (tastiere e percussioni), Roberto Puleo (chitarre) e nella prima parte dello spettacolo il bravissimo Maurizio Fabrizio alla chitarra acustica.

In due parti ben distinte è appunto diviso il concerto: una prima, interamente acustica, che vede in scena quasi esclusivamente Branduardi e Maurizio Fabrizio, e lascia spazio a pezzi più teneri e intimisti come «Amico», «Il disgelo» o «La raccolta», ma che non trascura brani più vivaci come «Il signore di Baux» od il bellissimo «Cercando l'oro», quasi un calipso. Una seconda parte con alla ribalta tutto il gruppo e che propone motivi dove il ritmo la fa da padrone, da «Il libro» a «L'acrobata» a «Cogli la prima mela» od al trascinante «La pulce d'acqua» che ha scatenato il pubblico in improvvisati girotondi, tra le fila delle poltrone, che hanno messo a dura prova i nervi delle compassate «mascherine» del Sistina.

Su tutto, naturalmente lui, Branduardi. Discreto e quasi nascosto (come in apertura di concerto) dietro un grande velo bianco che fa da sipario e che resta calato per tutta la durata del primo brano; oppure in piena scena, saltando e scorrazzando per la ribalta mentre si accompagna al violino con quella mimica che gli è congeniale; o ancora trascinatore del gruppo come nel sinfonico crescendo finale de «L'isola», uno dei pezzi più suggestivi dell'intero concerto. È comunque sempre misurato, mai sopra le righe, con quella gioia di fare musica insieme e con la convinzione, come spiega lui stesso, che il bello nel «cercare l'oro sta proprio nel cercarlo in compagnia».

Forse il segreto del suo successo, ormai decennale, in Italia e all'estero (in Francia il suo ultimo album, appunto «Cercando l'oro» ha guadagnato un disco d'oro in soli quattro giorni) sta proprio in questa sua ricerca, e al tempo stesso trasmissione, di comunicativa col pubblico, agevolato certo dalla musica che fa (e in questo «nuovo corso» di concerti dalla dimensione teatrale) ma anche dal modo di esibirla e di esibirsi. Così anche gli effetti più scontati, come il fumo o la finta neve nel grandioso finale de «La giostra» (e peccato che nel concerto lì suono delle cornamuse che su disco è affidato ad Alan Stivell sia soltanto mimato dai sintetizzatori) più che stordire lo spettatore lo catturano in quell'atmosfera di avvolgente comunicatività di cui si è detto.

Teatro, com'era da prevedere, tutto esaurito (così anche per la replica) e pubblico caldo e cordiale: di prammatica, richiesto a gran voce, il bis, unico, ma lungo e composto di altri tre pezzi. Ed alla simpatia della serata si è aggiunto un tocco di originalità: la distribuzione all'ingresso di monete d'oro (naturalmente di cioccolato). Una nota in più di dolcezza.

Renato Pallavicini

Programmi Tv

Rete 1

10.00 QUI SQUADRA MOBILE - Regia di Anton Giulio Majano (1ª puntata)
11.05 L'INQUILINO DEL PIANO DI SOTTO - con Memo Remigi (1ª puntata)
11.40 ARTISTI D'OGGI - Romano Riguccì
12.05 IL MIO AMICO CAVALLO - «Il cavallo e l'uomo»
12.30 LA MUSICA E L'UOMO - «Il fremito della vita»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRISMA - Settimanale di varietà e spettacolo
14.30 SABATO SPORT
16.30 SPECIALE PARLAMENTO
17.00 TG1 FLASH
17.05 TOPOLINO SHOW - (1ª puntata)
17.30 MUSICA MUSICA - Per me, per te, per tutti
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.20 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
18.40 10 REGISTI ITALIANI, 10 RACCONTI ITALIANI
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FANTASTICO 4 - Con Gigi Proietti, Heater Parisi e Teresa De Sio
22.00 TELEGIORNALE
22.10 ITALIA IN GUERRA - «Battaglie 1940-1942»
23.15 CAMPIONATO A1 DI PALLACANESTRO
23.55 TG1 NOTTE

Rete 2

10.00 GIORNI D'EUROPA
10.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
10.45 ALLARME SUL BINARIO SUD - Telefilm
12.30 TG2 START - Muoversi come e perché
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TG2 - BELLA ITALIA - Città, paesi, uomini, cose da difendere
14.00 IL SEGRETO DELLE PIEVI - «La casina nel bosco»
14.30 ADOLESCENZA TORBIDA - Film di Luis Buñuel
16.25 IL FANTASMA DI CASA HARRINGTON - Telefilm
17.30 TG2 FLASH
17.35 TG2 - SPORTSERA
17.45 PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI DELLA XXXV SESSIONE DEL PREMIO ITALIA 1983 SVOLTOSI A CAPRI - In Eurovisione
18.40 L'ISPETTORE DERRICK - «Il conto non torna», telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 SEGRETO DIPLOMATICO - «L'uomo di Vienna».
21.30 GHIACCIO VERDE - Film di Ernest Day
22.25 TG2 - STASERA
22.30 GHIACCIO VERDE - Film (2° tempo)
23.25 VIAGGIO NEL «CAPPELLO SULLE VENTITRÈ» - Spettacolo della notte
24.00 TG2 - STANOTTE

Rete 3

18.20 QUEGLI ANIMALI DEGLI ITALIANI - (1ª puntata)
18.55 LA CARNE DEL DIAVOLO - Film di Clarence Brown, con Greta Garbo
19.25 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere
19.00 TG3 - Intervallo con: «Una città tutta da ridere»
19.35 TUTTINSCENA: CINETECA
20.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
20.30 IL CENTRO GEORGES POMPIDOU - Documentario
21.25 TG3 - Intervallo con: «Una città tutta da ridere»
22.00 CAVALLI SELVAGGI - Dal romanzo di Michel Deon
23.05 JAZZ CLUB - *Tiziana Ghiglione, jazz singer in concerto* (2ª parte)
23.05 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - con Kid and Cadillacs

Canale 5

8.30 Buon giorno Italia; 9 Telefilm; «Mary Tyler Moore»; «Lou Grant»; «Giorno per giorno»; 12 telefilm; 12.30 telefilm; 13 Il pranzo è servito, con Corrado; 13.30 telefilm; 14.30 Film «A casa dopo l'uragano», di Vincente Minnelli; 17 Record - Programma sportivo; 19 telefilm; 19.30 telefilm; 20.25 Premiatissima; 22.25 Film «Borsalino & Company», di Jacques De Ray, con Alain Delon.

Retequattro

8.30 Ciao Ciao; 9.30 telefilm; 10 telefilm; 10.30 Film «La vita che ho sognato» di William Dieterle; 12.15 telefilm; 13.15 «Padroncina Flo», novela; 14 «Agua Viva», novela; 14.50 «Caccia al 13», sport; 15.15 Calcio spettacolo; 16.30 Vincente e piazzato 16.45 ABC sports; 17.20 cartoni animati; 17.50 telefilm; 18.50 «Dancin' Days», novela; 19.30 telefilm; 20.30 Film «Amore mio aiutami», di Alberto Sordi, con Sordi, e Monica Vitti; 22.30 Gli speciali di Retequattro a cura di Carlo Gregoretti: «Perché sono fuggito» intervista esclusiva di Enzo Biagi a Toni Negri; 23.30 Speciale «Azzurra» 2ª parte; 24.00 Calcio spettacolo n. 2.

Italia 1

8.30 cartoni animati; 9.15 «Cara cara», telenovela; 10 «Febbre d'amore», teleromanzo; 10.45 Film «Voi assassini», di Lewis Allan, con E.G. Robinson; 12.10 telefilm; 12.40 telefilm; 13 Boxe; 14 «Cara cara», telenovela; 14.45 «Febbre d'amore», teleromanzo; 15.30 telefilm; 16.30 cartoni animati; telefilm (2ª parte); 18 telefilm; 19 telefilm; 20 cartoni animati; 20.30 Film «Driver l'imprendibile» di Walter Hill, con Ryan O'Neil; 22.15 Boxe speciale - Campionato europeo pesi legeri - Campionato italiano mediomassimi - Al termine: film «Pazzi pupe e pillole», di Frank Tashlin, con Jerry Lewis, Glenda Farrell.

Svizzera

15.50 telefilm; 17.40 Musicmag; 18.15 Oggi sabato; 19.20 Scecciepensieri; 19.55 Il Regionale; 20.40 Film «L'onorevole Angelina», di Luigi Zampa, con Anna Magnani; 22.20 Sabato sport.

Capodistria

17.30 Trasmissione musicale; 18 Telefilm; 19 Cartoni animati; 19.30 TG - Tuttoggi; 19.50 «La via dei tormenti: Chlerore» (1ª parte), sceneggiato; 20.30 telefilm; 21 «Londra», documentario di Jonathan Miller; 22 TG - Tuttoggi sera; 22.10 La febbre del sabato sera: Film «Vizi privati e pubbliche virtù».

Francia

13.35 telefilm; 14.05 «La corsa attorno al mondo»; 15 Pomeriggio sportivo; 17 Recré A2; gioco; 19.15 Attualità regionali; 19.40 Il teatro di Bouvard; 20.35 «Champs Elysées», varietà; 22.05 I ragazzi del rock.

Montecarlo

12.30 Sabato sport: Automobilismo - Pallacanestro - Ippica; 16.40 Su e giù per la scala; 17.40 In tournée: Gianni Morandi; 19.30 Campanile cena; 20.30 Film; 22 telefilm; 23 «Bel Ami», sceneggiato.

Scegli il tuo film

DRIVER, L'IMPRENDIBILE (Italia 1, ore 20.30)
Per vedere come era bravo Walter Hill prima di girare film famosi come *I guerrieri della notte* e *48 ore*, *Driver* è già un piccolo gioiello, un film d'azione con le più belle sequenze di inseguimento automobilistico che si siano mai viste al cinema. Il «driver», l'autista, è Ryan O'Neal, un inafferrabile conducente che lavora (a suon di dollaroni) per la malavita; il poliziotto che gli dà la caccia è Bruce Dern; la giocatrice che lo conosce e lo aiuta è Isabelle Adjani. Ma le vere protagoniste del film sono le automobili, scatenate in due inseguimenti (uno iniziale, uno finale) semplicemente mozzafiato. Un film notturno, crepuscolare, un autentico western metropolitano.

LA CARNE E IL DIAVOLO (Rete 3, ore 16.55)
Uno dei più classici film di Greta Garbo, coadiuvata da John Gilbert e diretta dal suo affezionato Clarence Brown. Il film è del 1927: vi si narra di due amici autriaci, uno dei quali ha una relazione con una bellissima contessa del luogo. Quando il conte mangia la foglia sfida il fedifrago a duello, ma ne viene ucciso. È il bell'amante della Garbo è costretto a riparare in America...

AMORE MIO AIUTAMI (Retequattro, ore 20.30)
La coppia Alberto Sordi-Monica Vitti in un film anche diretto dal popolare attore. Lui è un direttore di banca, marito e padre felice, che si atteggia a uomo moderno. Ma quando lei gli confessa di essersi innamorata di un altro uomo gli atteggiamenti tipicamente italiani vengono a galla. Il film è del 1969, e strappa qualche risata: i due attori sono bravi e la Vitti prende un sacco di schiaffi con una certa classe.

GHIACCIO VERDE (Rete 2, ore 21.30)
Di scena ancora Ryan O'Neal in un poliziesco del 1981, diretto da Ernest Day. Il «ghiaccio verde» del titolo è una grossa partita di smeraldi colombiani, contesa da due banche di guerriglieri e contrabbandieri. In mezzo a loro, un ingegnere americano e una ragazza che cerca la sorella scomparsa tentano di portare a casa la pelle. Tra gli attori anche Omar Sharif e Anne Archer.

BORSALINO E CO. (Canale 5, ore 22.25)
È il seguito del celebre *Borsalino*, sempre diretto da Jacques Deray ma interpretato solo da metà della famosa coppia: Jean Paul Belmondo è morto alla fine del primo film e qui Alain Delon deve cavarsela da solo, e subito vendica l'amico uccidendo il suo assassino. Ma il fratello di costui, un boss della malavita marsigliese, scatena i suoi sgherri contro Delon, che però dimostrerà a tutti di sapersi difendere...

A CASA DOPO L'URAGANO (Canale 5, ore 14.30)
Un Robert Mitchum d'annata (1960) in un film di Vincente Minnelli, grande autore di commedie musicali ma versato anche nel registro del melodramma, del film drammatico pieno di lacrime, passioni e morti ammazzati. Ed è proprio la fine che fa Mitchum in questa pellicola, che descrive un'intricata situazione familiare: un marito infedele, una moglie (Eleanor Parker) fredda e delusa, un figlio legittimo e uno naturale. Il solito nido di vipere.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda Verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6.05 La combinazione musicale; 6.15 Autoradio flash; 7.30 Edicola del GR1; 7.40-19.28 Onda verde mare; 9 Onda verde week end; 10.15 Ornella Vanoni; 11.15 Due orchestre a confronto; 11.45 La lanterna magica; 12.28 I personaggi della storia; 13.20-14.35 Master; 14 Maurice Chevalier: «Il ragazzo di Parigi»; 15 Microfoni e marionette; 16.20 Dietro le quinte con i grandi del nostro tempo; 17 Io cerco, tu raccogli, loro collezionano; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Autoradio; 19.10 Start; 19.30 Radiouno jazz '83; 20 Saranno... famosi; 20.30 Chi dorme non piglia pesci; 21 «Sa come salute; 21.30 Giallo sera; 22 Stasera al «Transmetro»; 22.28 Oriente Italiano: «Il paese dei sera».

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02 Vacanze alla marinara; 8.05 La salute del bambino; 8.45 Mille e una canzone; 9.32 Cento uomini canta; 11 Long playing hit; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Parmette questo Estio; 13.41 Sound-track; 15 Gluck e il maestro di Casanova; 15.30 GR2 Parlamento europeo; 15.45 Hit parade; 16.37 Speciale GR2 agricoltura; 17.02 Giorni di gloria; 17.32 In diretta dalla laguna; 19.50 Selezione de «I protagonisti del jazz»; 21 Concerto sinfonico; 22.50 Concerto d'estate.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6 Preludio; 6.55-8.30 10.15 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Cultura, temi e problemi; 11 Pomeriggio musicale; 15.20 Libri novità; 15.30 Folkconcerto; 16.30 Spaziotre; 21 Rassegna della rivista; 21.10 Musica a palazzo Labia; 22.05 «Gli uccisori»; 22.20 Ciaikowski; 23 Il jazz.